

Prot. n. **183** /S. G.

Roma, li 30 maggio 2011
Al Provveditorato Regionale p.t.
dell'Amministrazione Penitenziaria
BARI

Al Signor Capo del DAP
Presidente Franco IONTA
Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria
All'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni
Largo Luigi Daga n. 2 – 00164 – ROMA

PRIORITARIA
e, p. c;

Al Signor Ministro della Giustizia
On. le Avv. Angelino ALFANO
Via Arenula, 70 cap. 00186 ROMA

Al Signor Vice Capo Vicario del D. A. P.
Dottor Emilio DI SOMMA

Alla Direzione Generale Uffici E. P. E.
dell'Amministrazione Penitenziaria

Al Servizio Relazioni Sindacali
➤ dottoressa Pierina CONTE
Largo Luigi Daga,2 cap. 00164
ROMA

Alle Rappresentanze Sindacali di Base dell'OSAPP
Polizia Penitenziaria
Loro Sedi

OGGETTO: Rientro del personale di polizia penitenziaria dagli Uffici E.P.E., sostituendoli con il personale civile, riformato ai sensi art. 75 e transitato nei ruoli civili, o parzialmente riformato laddove esprimano il proprio consenso compatibilmente ed in virtù del Decreto Interministeriale.

La situazione nelle Carceri è sempre maggiorente critica per sovraffollamento in Puglia circa 4.400 e grave carenza di polizia penitenziaria in Puglia 2.700 persone a fronte di una invocata richiesta di 3.500 unità per quindici strutture penitenziarie.



Segreteria Generale

Siamo alla fine di Maggio 2011 e con l'approssimarsi dell'avvio del piano ferie estivo i turni di servizio che ai sensi dell'articolo 16 DPR 16.4.2009 n.51 dovrebbero essere regolamentati su quattro quadranti a sei ore, sarebbero stati sviluppati nella quasi totalità delle sedi penitenziarie su tre quadranti lavorative, tanto per meglio intenderci, ad otto e più ore comprensive di straordinario obbligatorio.

A rischio sarebbero i diritti minimi per Legge degli operatori della Sicurezza come congedo straordinario per cure termali, inalatorie e idroponiche, congedo ordinario frazionato, riposi non fruiti, Legge 151, 104, 53/2000 in forte ritardo nella concessione a differenza delle previsioni normative.

Si assiste che dagli EPE, sebbene a tempo determinato, personale civile venga distaccato nelle sedi penitenziarie, mentre e di converso, proprio dalla sede in entrata dell'unità civile proveniente dall'EPE, risultano distaccate all'EPE medesimo almeno quattro unità della polizia penitenziaria, la solita politica sfascia carrozze di un'amministrazione in confusione.

Nel recente trascorso venne sottoscritto dalla maggioranza delle Forze Sindacali con il già Provveditore Regionale della Puglia dottor Sparacia, un accordo regionale per il rientro immediato di tutta la polizia penitenziaria dagli uffici Epe ritenendo, anche, l'opera della polizia penitenziaria in quegli Uffici mantenuta in pieno contrasto e dispregio dell'ex art. 5 della Legge 395/1990 RIFORMA del CORPO – per servizi non istituzionali.

Non bastano e non servono più “provvedimenti tampone”, nell'emergenza, servono provvedimenti emergenziali tra cui il recupero immediato di ogni singola unità dai servizi cosiddetti non istituzionali come quelli effettuati negli EPE, senza lasciare questi Uffici privi di personale ma sostituendoli con personale civile, personale che ha aderito al transito a mente dell'articolo 75.

Dovendo, come Sindacato dire basta alla difesa delle posizioni di “privilegio” e “sacche di resistenza ai doveri istituzionali del Corpo”, Vi invito a valutare, nell'immediatezza della segnalata criticità la presente proposta sindacale, invero, a convocare d'urgenza il tavolo Regionale del confronto secondo il dettame di cui all'articolo 3 AQN del 24.3.2004.

Con ossequi:

Il Vicesegretario Generale Nazionale
Domenico MASTRULLI